

L'INIZIATIVA Ieri cento comaschi sulle tracce della tranvia per Erba inaugurata un secolo fa

«Trasformiamo la valle del Cosia in un parco»

■ «Nella entrante settimana la società elettrica Volta incomincerà la posa dei binari per la costruenda tranvia per Erba». È il 13 maggio 1911, le pagine de «La Provincia» annunciano l'inizio dei lavori per la realizzazione della linea tranviaria Como-Erba-Lecco. Ieri, dopo quasi un secolo, oltre cento comaschi ne hanno riscoperto il primo tratto. Quattro passi per sostenere un progetto: la creazione di un parco sovracomunale nella valle del Cosia, dalla sorgente fino alla città.

La storia della tranvia affonda le sue radici nel primo Novecento. Nell'11 viene inaugurato il primo tratto, Como-Erba. Poi, nel corso degli anni venti, si completa il prolungamento per Lecco. Utilizzatissima fino agli anni cinquanta, la linea viene dismessa nel 1956, dopo la caduta del ponte dei Bottini a Tavernerio. Proprio la ricostruzione del ponte, completata nel 2002



Un momento della riscoperta di ieri del primo tratto della tranvia per Erba

su un progetto dell'associazione La città possibile, ha permesso di tornare a passeggiare nella valle del Cosia. Ieri l'hanno fatto più di cento comaschi, che hanno partecipato all'escursione organizzata per la prima Giornata nazionale delle ferrovie dimenticate. Partenza dalla fermata dei bus

di Camnago Volta. Poi un tratto in leggera salita sull'ampio sentiero che, a inizio secolo, fu creato appositamente per posare i binari della linea tranviaria. Dopo la discesa fino alla tomba di Volta, la passeggiata è proseguita con la visita al mulino Beretta in via Navedano, l'unico ancora integro dei

sette che punteggiavano la Valle del Cosia. Poi il passaggio da Villa Volta, a Camnago, e l'attraversamento del ricostruito ponte dei Bottini. Infine la visita alla chiesa di Romanera e la discesa verso Camnago, sempre sul sentiero dove correvano i binari rimossi negli anni sessanta. «Questo per-

corso può diventare la spina dorsale del parco», ha detto Marco Castiglioni, architetto della Città possibile e organizzatore dell'escursione insieme alla guida ambientale Nicola Vicini. Un progetto che l'associazione porta avanti da anni. E che, come ha spiegato Castiglioni, è già a buon punto: «Abbiamo preso contatti con i quattro Comuni interessati: Como, Tavernerio, Albese con Cassano e Albavilla. Ora si tratta di sederci tutti insieme attorno a un tavolo e discuterlo». Se il progetto del Plis (Parco locale di interesse sovracomunale) andasse in porto, sarebbe possibile usufruire dei finanziamenti provinciali, regionali ed europei. Molti i progetti già in cantiere: dal restauro del mulino Beretta - che il proprietario è disposto a trasformare in un museo - alla riapertura dell'intera rete dei sentieri.

Giacomo Fasola